

## EDITORIALE

### Il reddito minimo deve divenire un diritto sociale dell'Unione Europea

Nella propria Agenda Sociale del febbraio 2005, la Commissione ha riaffermato il precedente impegno a promuovere un'iniziativa Comunitaria in merito a un sistema di reddito minimo, quale elemento fondamentale degli sforzi dell'Unione nella lotta contro la povertà e l'esclusione sociale. EAPN ha salutato con favore tale impegno, ma è seriamente preoccupata per il ritardo subito dall'implementazione di tale iniziativa, prevista originariamente per il 2004.

Purtroppo, la necessità di un reddito minimo è un fatto reale. La maggior parte degli Stati membri dell'UE ha posto in essere un tale sistema. Gli articoli contenuti in questa edizione di *Notizie dalla Rete* ci mostrano dove e come tali misure non siano del tutto efficaci. La messa in essere di tali sistemi è vitale per i più vulnerabili ed esiste tuttora la possibilità di migliorarli. La qualità di questi è infatti il riflesso della determinazione collettiva di tutelare la dignità umana dei singoli individui.

Per reddito minimo s'intendono quei mezzi finanziari essenziali necessari a tutti, anche se è ancora poco chiaro che cosa si intenda per "mezzi sufficienti"; come gli schemi di reddito minimo possano promuovere l'attivazione; come debbano essere organizzate la sussidiarietà e l'accertamento patrimoniale; come i vari livelli di governo debbano cooperare per ottenere trasparenza e affidabilità nel rispetto della diversità. EAPN, assieme a queste questioni, appoggia il dibattito sul reddito minimo all'interno dell'Unione nello stesso modo in cui è stato riproposto nell'Agenda Sociale.

Tuttavia, il reddito minimo non è stato ancora riconosciuto come diritto sociale dall'U.E. A che serve il Modello Sociale Europeo, se non siamo in grado di occuparci delle persone a cui è più necessario?. E' arrivato il momento, adesso, di salvaguardare i redditi minimi ed è questo il motivo per cui EAPN e i colleghi della Piattaforma Sociale sottolineano la grande importanza della Iniziativa Comunitaria promessa. L'Europa deve rappresentare dei valori sociali tangibili e il diritto a un reddito minimo darebbe fiducia a un futuro comune..

Saskia Jung

## IL REDDITO MINIMO IN EUROPA

### SOMMARIO

#### Reddito minimo

- L'ultima rete di salvezza per i più svantaggiati
- Alcuni Stati vi hanno già pensato dal 1992...
- La Commissione, promuoverà il dibattito?
- Reddito minimo, occupazione, attivazione: relazioni pericolose...
- Lavoratori remunerati al ribasso
- Italia: l'eterna sperimentazione...
- Grecia e Ungheria al traino.
- "Il reddito di base è un'alternativa valida. Intervista a due dei promotori .

#### Notizie dall'Ungheria

- La politica sociale ungherese sotto osservazione.
- Un' istantanea della Rete ungherese
- "Il potere della propria esperienza"
  - Come "Farsi ascoltare"

#### Appendice

Tavole comparate: la situazione nell'Unione Europea.

# IL REDDITO MINIMO

## L'ultima rete di salvezza per i più svantaggiati

**Il reddito minimo è quel provvedimento che spesso impedisce ai singoli e alle famiglie di affondare. Non esiste, tuttavia, in Europa un provvedimento uniforme...**

La pietra miliare dei sistemi di protezione sociale, cioè, la misura del reddito minimo può essere definita come una "risorsa" garantita che permette alle persone che non possono provvedere a loro stessi di avere una vita decorosa. Il diritto a un "minimo di sussistenza" è un diritto che appartiene a tutti i cittadini (essendo universale), che non deriva da contribuzione (non necessita il versamento di contributi in un fondo a differenza del sistema assicurativo) e dell'accertamento patrimoniale. Tuttavia, pur essendo la definizione generalmente accettata, il termine "reddito minimo" non è di uso comune negli Stati membri dell'UE: *Income Support, Sozialhilfe, Supplementary Welfare Allowance, Dávky sociální péče...* hanno, forse, un maggiore significato per i lettori. Il reddito minimo viene, poi, spesso confuso con "salario minimo" che si applica soltanto ai salariati.

### Parliamo della stessa cosa?

Ciò che emerge dai diversi sistemi in essere (vedi le tavole in appendice), ancor più che la varietà dei termini, è l'ampia gamma di approcci: mentre il principio di base può, infatti essere lo stesso, l'applicazione può, viceversa, essere del tutto diversa. Il **1 Maggio 2004**, secondo i dati del MISSOC, sono emerse cinque caratteristiche principali:

- **La definizione dell'ammontare:** Austria, Germania, Lituania e Slovacchia definiscono i livelli di sostegno in funzione della valutazione dei bisogni primari (cibo, abbigliamento, riscaldamento ecc), mentre altri paesi fissano l'ammontare per legge, aumentandolo eventualmente in seguito. Altri, invece, legano questo al sussidio di disoccupazione (Danimarca), al salario minimo (Malta, Olanda, Slovacchia, Slovenia, Lussemburgo) o alla pensione minima (Portogallo, Lussemburgo).
- **Durata di godimento del diritto:** la maggior parte dei paesi non pone limiti alla durata del reddito minimo, a condizione che vengano soddisfatti i requisiti richiesti. Alcuni paesi,

tuttavia, impongono dei limiti temporali, anche se rinnovabili: un mese in Estonia; tre mesi in Francia, Lituania e Slovenia; 12 mesi in Portogallo e Spagna; 24 mesi in Slovacchia. La Lettonia rappresenta un caso a parte, poiché limita il diritto a 9 mesi all'anno.

- **Il criterio dell'età:** l'accesso al reddito minimo è riservato spesso a persone di età superiore ai 18 anni.

Solo Francia, Spagna e Lussemburgo hanno fissato il limite dei

**La differenza è notevole. E confonde...**

25 anni. Il diritto è esteso, in deroga a questo limite, ai più giovani con famiglia a carico e alle giovani in stato interessante. Nei sistemi che non prevedono limiti di età, il diritto è piuttosto virtuale per i minori, poiché, in pratica, i genitori ne sono i responsabili.

- **Il livello territoriale:** è quello in cui probabilmente le differenze sono più notevoli e dove quindi sorge il dubbio se si stia parlando o meno della stessa cosa. Quali connessioni esistano tra i sistemi centralizzati e altri totalmente decentralizzati; tra sistemi dove l'ammontare è stabilito a livello nazionale, mentre la gestione del tutto avviene a livello regionale, e altri che delegano ai comuni la definizione dell'ammontare in base alle loro disponibilità di bilancio. Che confusione!

- **La disponibilità al lavoro:** in contrapposizione al paragrafo precedente, quasi tutti i sistemi di reddito minimo sono simili nel collegare il diritto al reddito minimo con la volontà di lavorare e nel sanzionarne la sospensione in caso di rifiuto. Ciò avviene in molti paesi come - il Belgio, la Francia, la Spagna, l'Olanda e la Slovenia - attraverso un contratto individuale di inserimento. Spesso, però, lavoro e formazione devono essere « appropriati » alle caratteristiche specifiche del beneficiario. Resta ancora da sapere come questo principio è applicato nella pratica, dalle diverse agenzie per l'impiego, nelle diverse regioni, ecc....

### La protezione è efficace?

Come abbiamo visto è quasi impossibile fare un'analisi comparativa dei regimi degli Stati membri. Di conseguenza è estremamente difficile valutarne l'efficacia!

Uno studio condotto in 13 tra i "vecchi" Stati membri (tutti tranne l'Olanda e la Svezia), pubblicato nell'aprile del 2004 (1), indica che il

numero delle persone che vivono con un reddito inferiore al reddito minimo è di gran lunga superiore al numero dei beneficiari. Le ragioni di ciò sono molteplici: lavori marginali, premi assicurativi inferiori al reddito minimo, requisiti, mancato accesso ai diritti a causa di assenza di informazioni, deduzioni di indennità per la restituzione di debiti, ecc...

Lo studio rivela, inoltre, ulteriori ragioni di tipo più strutturale che spiegano le differenze di efficacia tra i vari schemi nazionali di protezione sociale: *“la generosità per quanto attiene l’assegnazione e la durata della prestazione ha un effetto protettivo assai forte e significativo (...).E’ ovvio che le persone non hanno bisogno di passare attraverso la “rete di sicurezza del reddito minimo garantito se le reti primarie e secondarie (legate alla protezione del lavoro e alla sicurezza sociale) sono sufficientemente forti.”*

L’esistenza del diritto al reddito minimo non garantisce che le famiglie bisognose ne possano realmente beneficiare. Gli autori richiedono, di conseguenza, una maggiore informazione ai potenziali beneficiari da parte degli enti preposti alla sicurezza sociale, e suggeriscono un’assegnazione automatica dell’indennità, anche se ciò significa la messa in opera di procedure di controllo e valutazione.

### **E i nuovi Stati membri?**

La Commissione Europea, nella sua relazione del 2004 sulla situazione sociale dell’UE, indica, con riguardo ai nuovi Stati membri, che: *“la copertura e l’adeguamento della protezione sociale al fine di garantire un minimo di risorse adeguate restano un problema fondamentale”*. Negli anni 90, la responsabilità del sostegno sociale era tendenzialmente attribuita ai comuni che dovevano affrontare, così, gravi problemi amministrativi e finanziari. In seguito molti degli Stati che sono entrati a far parte dell’UE, nel maggio 2004, (compresi gli Stati Baltici e la Slovacchia) hanno istituito delle reti di sicurezza per i più bisognosi, mentre altri (Cipro, la Repubblica Ceca) hanno rafforzato i loro provvedimenti in materia.

La Commissione, tuttavia, suggerisce, nella stessa relazione, che l’efficacia di tali sistemi, nei nuovi Stati membri, resta debole: obiettivi mediocri, copertura del tutto insufficiente e scarso livello delle prestazioni. Ciò, secondo la Commissione, rende difficile il confronto con i

“vecchi” Stati membri.

### **L’Unione Europea interviene...**

Dal momento in cui il Consiglio Europeo ha adottato la Raccomandazione 92/441/CEE del 24 giugno 1992, la Commissione Europea ha cercato di seguire il processo di attuazione dei sistemi di reddito minimo.

Nel gennaio 1999, essa ha presentato un rapporto sull’implementazione della Raccomandazione in cui si rivela che il numero dei beneficiari del reddito minimo era aumentato a partire dalla fine degli anni 80. Uomini soli e famiglie monoparentali ne costituivano una larga fetta.

Lo stesso rapporto mette anche in luce uno slittamento dell’indennità di disoccupazione verso il reddito minimo, avendo molti Stati membri deciso di diminuire i periodi di fruizione dell’indennità di disoccupazione, di ridurre la cifra e di imporre requisiti più ristrettivi. Questa

situazione ha indotto alcuni Stati membri a trasferirne la responsabilità dai bilanci nazionali (da cui dipendono le indennità di disoccupazione) ai bilanci regionali e/o locali (da cui invece dipende l’assegnazione del reddito minimo).

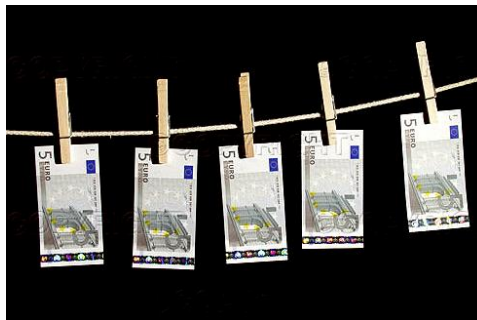
Attesa da anni, la futura Iniziativa Comunitaria metterà l’accento essenzialmente sul ruolo del reddito minimo nell’integrazione delle persone escluse dal mercato del lavoro. La Commissione ha, già, dichiarato che le consultazioni riguarderanno in particolare le parti sociali che sono: *“direttamente coinvolte nell’implementazione di misure d’inclusione nei riguardi del mercato del lavoro”*. EAPN e le altre ONG di lotta alla povertà devono ora far ascoltare le proprie voci... affinché la rete non faccia acqua!

**Vincent Forest**

(1) *I grandi fori della rete: le lacune strutturali nei sistemi di protezione sociale e di reddito sociale in 13 paesi dell’UE*, Ides Nicaise, Steven Groenez (HIVA, KU Leuven): [www.hiva.be](http://www.hiva.be)

(2) *La situazione sociale nell’Unione Europea del 2004:*

[http://europa.eu.int/comm/employment\\_social/social\\_situation/socsit\\_en.htm#2004](http://europa.eu.int/comm/employment_social/social_situation/socsit_en.htm#2004)



## Dal giugno 1992...

Sicuramente, si trattava solo di una Raccomandazione anche se unanime. Il 24 giugno 1992, il Consiglio Europeo ha definito i criteri comuni - certamente molto generici - relativi a "risorse e prestazioni sufficienti nei sistemi di protezione sociale". Gli Stati membri erano stati invitati a:

- Riconoscere, nell'ambito di un dispositivo globale e coerente di lotta contro l'esclusione sociale, il diritto fondamentale della persona a vivere in conformità alla dignità umana;
- Dare accesso a tale diritto senza limiti di tempo nell'ambito di un quadro di protezione sociale;
- Fissare una quantità di risorse stimate sufficienti a soddisfare i bisogni essenziali in sintonia con il rispetto della dignità umana;
- Implementare le misure previste nella Raccomandazione in maniera progressiva.

In seguito a ciò, alcuni Stati membri hanno introdotto o sviluppato tale sistema (come il Portogallo, nel 1997), sperimentato schemi diversi come l'Italia, o devono ancora mettere in atto un sistema generale di garanzie (Grecia e, dopo l'ampliamento, l'Ungheria).

*Raccomandazione 92/441/CEE, Gazzetta Ufficiale No. L 245 of 26/08/1992, pp. 46-48.*

## La Commissione promuoverà il dibattito?

Lo scorso febbraio, la Commissione ha annunciato, nella sua Agenda Sociale, un'Iniziativa Comunitaria in merito a "sistemi di reddito minimo e alla integrazione delle persone escluse dal mercato del lavoro". Proseguendo il dibattito sui sistemi nazionali di reddito minimo, si è impegnata a dar seguito alla precedente Agenda Sociale.

In questa occasione, la Commissione ha constatato l'esistenza di un gran numero di persone in notevoli difficoltà, senza alcuna possibilità di accesso né all'occupazione né a regimi minimi di protezione nazionale in materia di reddito, e ha dichiarato di prevedere consultazioni, nel 2005, sulle ragioni della mancata efficienza degli schemi esistenti.

Questo dibattito, che le ONG attendono da tempo, avrebbe dovuto iniziare prima della fine del 2004; oggi sembra, invece, che dovremo pazientare per lo meno sino al 2006. Ciò rappresenta una grossa delusione per le

ONG di lotta alla povertà che hanno considerato tale Iniziativa Comunitaria come uno dei punti di forza dell'Agenda Sociale. I sistemi di reddito minimo costituiscono la principale rete di sicurezza sociale e il fatto che questi non siano "abbastanza efficaci", come affermato dalla Commissione, colpisce seriamente la vita di milioni di persone.

## Reddito minimo, occupazione, attivazione: relazioni pericolose...

In senso stretto, il reddito minimo è inteso quale rete di sicurezza universale che differisce dai redditi sostitutivi versati in virtù di sistemi assicurativi. Tuttavia, vi sono relazioni complesse tra la garanzia di un "minimo vitale" e la garanzia di un reddito legata all'assenza temporanea di lavoro. E' di grande attualità discutere su ciò in un contesto di grande preoccupazione caratterizzato dall'elevata disoccupazione, da politiche sociali mirate al reingresso nel mercato del lavoro e dallo sviluppo di politiche di attivazione che utilizzano i redditi sostitutivi come variabile di azione sui comportamenti.

### Si tratta di povertà...

Oggi, assistiamo nei diversi paesi a una insicurezza crescente nell'assegnazione dei redditi sostitutivi alle persone senza lavoro, sia sotto forma di sussidi di disoccupazione che di

**Un adeguato reddito sostitutivo è vitale per il reingresso nel lavoro**

reddito minimo. Le politiche di attivazione restringono i criteri di assegnazione, reprimono e applicano sanzioni finanziarie ai potenziali beneficiari

sulla base degli sforzi compiuti e della loro pro-attività. Alcuni paesi riducono, anche, i periodi relativi al diritto di assegnazione dell'indennità di disoccupazione a causa di minori stanziamenti per la sussistenza sociale. Queste politiche hanno come effetto immediato ed evidente di spingere ancor di più le persone con risorse minime verso la povertà. Non è stato ancora rilevato alcuno sforzo di valutazione sistematica dell'ampiezza di tali sanzioni e del loro impatto sulla povertà. Si nota, anche, che il reddito sostitutivo non tiene il passo con l'aumento del costo della vita e non è sufficiente a coprire i bisogni essenziali dell'individuo. I disoccupati sono oggi i più poveri in assoluto e

sono particolarmente colpiti dall'incremento delle disuguaglianze. Il reddito sostitutivo non è considerato come un diritto a una vita dignitosa, ma piuttosto come la contropartita di comportamenti giudicati adeguati secondo criteri non negoziati individualmente o collettivamente dalle persone in situazioni di povertà ed esclusione sociale.

### ... e le percezioni

Qui si tratta non solo dell'impoverimento da parte delle persone interessate ma anche dell'attenzione che la società ha nei loro riguardi. Si pensa, infatti, che le persone non compiano gli sforzi necessari per accedere al mercato del lavoro. Se questo discorso è valido per alcune frange di disoccupati, esso diventa semplicistico e riduttivo se applicato a tutte le persone in difficoltà. Si ignora, in questo modo, sia l'attuale scarsità di lavoro che la natura multidimensionale della povertà; la qualcosa significa che alcuni hanno bisogno di un sostegno a lungo termine per reinserirsi nel mercato del lavoro.

La verità è che le tesi a sostegno di tali riforme sono limitate. Vi è il grande rischio che queste analisi errate modellino politiche poco efficaci: una volta restituita un'occupazione alla minoranza di coloro non sono molto distanti dal mercato del lavoro, si potrebbe avere come conseguenza tangibile il peggioramento della situazione di tutti.

Al contrario, un reddito sufficiente e regolare combinato a un sostegno personalizzato costituisce il mezzo più efficace di reinserimento sociale e di rientro nel mercato del lavoro. Inoltre i servizi pubblici sociali e di collocamento sarebbero utilizzati meglio nel dare un sostegno costruttivo alla persona in un clima di fiducia piuttosto che in quello marginale di caccia alle frodi.

Il "modello scandinavo" è spesso lodato per la flessibilità del suo mercato del lavoro, di cui fa parte però un generoso pacchetto di indennità sociali. Sarebbe pericoloso esportare una versione amputata di questo modello, soprattutto in alcuni dei dieci "paesi nuovi" con alti tassi di disoccupazione e con una povertà diffusa.

**Claire Champeix**  
Responsabile politico di EAPN

## Lavoratori remunerati al ribasso

Il reddito minimo e il salario minimo sono chiaramente collegati, soprattutto nel dibattito sulle "trappole dell'occupazione", come quando un lavoratore a salario minimo percepisce di meno di quanto percepiva con il reddito minimo in seguito ai costi generati dal lavoro (asili, trasporti, ecc.). Il vantaggio di avere un lavoro a salario minimo diventa del tutto insignificante, ovvero inesistente, se minore è la differenza fra i due. Il salario minimo è previsto in 18 dei 25 Stati membri (Belgio, Spagna, Estonia, Grecia, Francia, Ungheria, Irlanda, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Olanda, Polonia, Portogallo, Slovacchia, Slovenia, Repubblica Ceca, e Regno Unito). Il salario minimo è stabilito dalle autorità, generalmente dopo aver consultato le parti sociali, è introdotto per legge e normalmente vale per tutti i lavoratori. In seno all'UE dei 25, il salario minimo lordo variava, al 1 gennaio 2005, tra i 116 (Lettonia) ai 1467 Euro (Lussemburgo) – una proporzione questa di circa 1:13. Tuttavia con l'eliminazione degli scarti di prezzo tra i due paesi, la proporzione diventa di 1:5.

*Vedi Eurostat, Statistiche in breve, Tema 3, Popolazione e condizioni sociali, 7/2005, Salari minimi nel 2005: le differenze maggiori tra i 25 Stati membri dell'UE*

## Italia – Una Sperimentazione infinita

Introdotta nel 1998 in via sperimentale in 39 Comuni e poi estesa nel 2000 ad altri 267, l'esperienza del Reddito Minimo d'Inserimento in Italia si è formalmente conclusa nell'aprile del 2003, con la destinazione degli ultimi 36 milioni di euro ai Comuni inclusi nella sperimentazione.

Malgrado i buoni risultati ottenuti (anche se non privi di ombre, specialmente per quanto riguarda la capacità degli enti locali di gestire correttamente questo strumento) e malgrado il fatto che l'esperimento fosse stato inserito come buona pratica nel PAN inclusione 2001, già nel luglio del 2002, i firmatari del *Patto per l'Italia* (1) sostennero l'impossibilità della messa a regime dell' RMI data: "l'impossibilità di individuare attraverso le leggi dello Stato i soggetti aventi diritto". Il superamento definitivo dell' RMI venne ufficialmente annunciato nel

*Libro bianco sul welfare* (febbraio 2003) dove però si preannunciava la nascita di un nuovo strumento, il Reddito di Ultima Istanza (RUI), da realizzare e finanziare in coordinamento con le Regioni e gli enti locali. I primi finanziamenti per l'attivazione del Reddito di Ultima Istanza sono stati inseriti nella legge Finanziaria dello Stato del 2004, dando finalmente attuazione a una norma prevista dalla legge quadro di riforma dell'assistenza del 2000 (Legge 328) e inserendosi a pieno titolo nella riforma federalista dello Stato del 2001.

Uno studio di fattibilità (2), elaborato per conto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, ha stimato in circa il 2,7% le famiglie italiane che potrebbero essere ammesse al beneficio e in 1,67 miliardi di euro il fabbisogno finanziario annuo.

Ma l'RUI è stato ed è criticato in primo luogo proprio da chi si occupa di lotta contro la povertà e l'esclusione sociale. Come messo in risalto da più parti, non ultima dalla Commissione di Indagine sull'Esclusione Sociale nel suo ultimo Rapporto (2003-2004), il sistema di co-finanziamento Stato-Regioni sembra fatto apposta per "finanziare le Regioni più ricche e più in grado di avviare interventi simili", lasciando ancora una volta indietro le regioni più povere del Sud, che hanno scarse entrate impositive e dove risiedono due poveri su tre. Inoltre, questo sistema rischia di fagocitare un welfare già di per sé frammentato, dove i diritti di cittadinanza sono esigibili non tanto a partire dalla condizione di bisogno quanto dal luogo dove esso sorge. Infine, non è ancora chiaro se il nuovo strumento debba essere ritenuto parte di quei livelli essenziali di assistenza che lo Stato dovrebbe garantire oppure se la presenza e i contorni dell'intervento vadano definiti esclusivamente a livello regionale.

Alcune regioni italiane, in particolare del sud (Campania e Basilicata) hanno messo a punto e stanno sperimentando specifici interventi compatibili con le risorse disponibili e con i contesti territoriali di riferimento ma, essendo strumenti del tutto nuovi, non è ancora possibile verificarne i risultati. Anche altre regioni del centro nord stanno effettuando studi di fattibilità e prime sperimentazioni in tal senso. Nell'elaborare l' RUI, i legislatori sembrano quindi non aver ignorato del tutto gli esiti della sperimentazione dell' RMI ma, a fronte dei limiti organizzativi dei Comuni, evidenziati durante la

fase di sperimentazione, hanno deciso di demandare proprio a quest'ultimi, senza per altro dotarli di strumenti di supporto, la sua gestione.

**Letizia Cesarini Sforza**  
CILAP

(1) Accordo per un "nuovo welfare" tra il governo Berlusconi e le parti sociali, esclusa la CGIL, il maggiore sindacato italiano che rifiutò di sottoscriverlo.

(2) P.Sestito e V.Nigro, *La sensibilità alle regole di accesso della spesa aggregata e della composizione dei beneficiari nel sostegno al reddito di ultima istanza: alcune valutazioni*, Ministero del Lavoro e delle politiche sociali Roma, marzo 2004

## **Grecia ed Ungheria al traino**

Sebbene tutti i regimi di reddito minimo siano lungi dall'essere ugualmente efficaci, due paesi - Grecia e Ungheria - si distinguono per l'assenza totale del reddito minimo garantito nell'ambito del proprio sistema di protezione sociale. Entrambi questi due paesi non compaiono, perciò, nelle tavole allegate. In Grecia, quale requisito per usufruire direttamente del regime di sicurezza sociale, bisogna avere un lavoro. L'assoggettamento al tipo di regime, dipende dalla natura e dal tipo di lavoro svolto (lavoratori salariati, agricoltori, liberi professionisti). Esiste, quindi, una varietà di fondi assicurativi e di regimi, ognuno dei quali è soggetto a una legislazione differente. In alcuni casi le prestazioni, le condizioni per ottenere tali prestazioni e le formalità richieste differiscono da un'istituzione all'altra. In Ungheria, l'assistenza sociale pubblica si fonda su di un sistema basato sulle condizioni del reddito, finanziato in parte dal bilancio centrale (90%) e in parte dai bilanci dei governi locali (10%). Questo viene gestito dai governi locali che elargiscono le differenti prestazioni. Il Ministero della Salute, degli Affari Sociali e della Famiglia è responsabile della supervisione del sistema.

*Fonte: MISSOC*

## **“Il reddito di base è un’alternativa credibile”**

La rete “Basic Income Earth Network” (BIEN) propone di sostituire i regimi convenzionali con un reddito universale di base. Abbiamo parlato con due fra i promotori.

**EAPN: Quale è la differenza tra reddito di base e reddito minimo?**

**Philippe Van Parijs:** *Il reddito di base differisce in tre modi dagli schemi convenzionali del reddito minimo.: esso è un diritto individuale in senso assoluto, non è sottoposto a valutazione patrimoniale e non è riservato soltanto alle persone che sono sul punto di intraprendere un’attività o un lavoro in cambio. In breve, il reddito di base verrebbe elargito a tutti, ricchi e poveri, dalla nascita alla morte..*

**Quali sono i vantaggi concreti?**

**PVP:** *Gli attuali sistemi sono destinati alle persone non attive, dalle quali esigono una qualche “contro partita”, come la ricerca attiva di un lavoro. Ciò conduce naturalmente alla sospensione della prestazione per coloro che rifiutano i lavori cosiddetti “appropriati”. L’indennità viene ugualmente ridotta o ritirata in caso di lavoro. Il reddito di base, di contro, sostituirebbe la rete di sicurezza con una base sicura attraverso la quale le persone in condizioni di povertà possono ricostruire la vita lavorativa e sociale. L’introduzione di questo porterebbe, inoltre, a una semplificazione amministrativa sia per lo Stato che per le persone interessate*

**Ricevere una prestazione non implica una contro partita ?**

**Yannick Vanderborght:** *Il reddito di base è senza dubbio più efficace, quale misura di “attivazione”, dei regimi convenzionali di reddito minimo. Si potrebbe obiettare che il reddito di base renda le persone passive. I fautori dello Stato Sociale attivo preferiscono i sistemi di credito d’imposta rimborsabile, attraverso i quali lo Stato elargisce una cifra prestabilita ai lavoratori con i salari più bassi. Questo sistema risulta complicato e poco compreso, per non dire che il pagamento dell’indennità arriva spesso dopo l’evento, e troppo tardi. Il vantaggio del reddito di base è che viene*

*corrisposto sempre ai più svantaggiati e non è un regime transitorio poiché si ha diritto a questo anche se si trova lavoro.*

**PVP:** *L’obiezione morale al reddito di base è spesso legata al fatto che lo stesso sia percepito come un “regalo” da coloro che credono che solo chi lavora ha diritto a un reddito. Ciò, senza contare che reddito, posizioni sociali e opportunità sono anche dei regali, distribuiti inegualmente all’interno della società. Un reddito di base uguale distribuisce doni in maniera più giusta di questa lotteria che genera ingiustizie.*

**Considerando le implicazioni economiche e costrizioni politiche, l’implementazione non sembra facile ...**

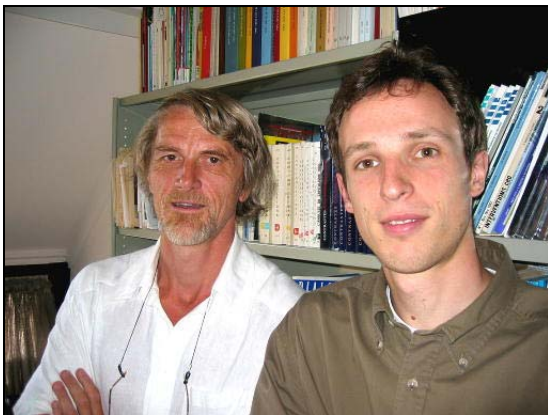
**PVP:** *Il reddito di base è un’alternativa credibile ai sistemi esistenti. Non siamo favorevoli ad una implementazione che sconvolga completamente la struttura del reddito. Questa deve essere su scala modesta e a tappe. Esistono già, però, dei meccanismi dello stesso tipo (come gli assegni familiari e i crediti d’imposta) che possono essere considerati come un passo cruciale verso un concreto reddito di base.*

*La prima fase potrebbe consistere nel sostituire la fetta più piccola di tutte le indennità esistenti con un reddito di base. Si tratta di una base sicura incondizionata, ma inferiore al reddito garantito attualmente al singolo individuo. Per le persone senza reddito, la base verrebbe aumentata, ma con un supplemento soggetto alle condizioni abituali. La stessa cosa vale per le persone che ricevono altre forme di indennità (pensioni, indennità di disoccupazione, ecc. ), le quali riceverebbero il reddito di base, assieme a un supplemento tale da raggiungere - al meno - la cifra dell’indennità percepita al momento. Invece per tutte le persone che guadagnano più del salario minimo, il reddito di base potrebbe corrispondere all’ammontare degli sgravi fiscali a cui hanno diritto e che verrebbero soppressi di conseguenza. Per la maggior parte dei nuclei familiari, l’introduzione del reddito di base non costerebbe di più di quanto costa oggi. Lo schema genererebbe un costo aggiuntivo solo per un numero esiguo di persone che non ricadono nelle categorie su menzionate (es: casalinghe a tempo pieno e alcuni lavoratori a tempo parziale). Il costo netto del reddito di base implicherebbe solamente un lieve incremento della tassazione.*

*Y.V.: La partita non è ancora vinta dal punto di vista politico, e se ne discute ovunque, in Irlanda, Catalogna, Germania, Belgio, ecc. Una delle difficoltà potrebbe derivare dal fatto che sarebbe meglio che fosse una misura europea per evitare l'innescarsi di migrazioni. Sebbene la poca flessibilità degli odierni sistemi di protezione sociale li rendano difficili da riformare, sorge spontanea la domanda su chi si assumerà la responsabilità di introdurre uno schema così radicale. Senza contare l'opposizione di molti sindacati che temono che venga messo in discussione il salario minimo. Il reddito di base ha, però, il sostegno di numerose personalità, tra cui alcuni Premi Nobel ed è stato introdotto per legge, per la prima volta, in Brasile nel 200 , anche se sarà implementato in modo molto graduale.*

#### **Interview: Vincent Forest**

Per maggiori informazioni: Vanderborght, Yannick & Van Parijs, Philippe, *L'Allocation universelle*. Paris: La Découverte ('Repères'), 2005. See also [www.basicincome.org](http://www.basicincome.org)



**Philippe Van Parijs** (a sinistra) insegna etica economica e filosofia politica all'Università Cattolica di Lovanio (Belgio) e all'Università di Harvard (USA). E' uno dei fondatori della Rete Basic Income Earth (BIEN)

**Yannick Vanderborght** (a destra) insegna sistemi comparati di protezione sociale all'Università Cattolica di Lovanio (Belgio). E' uno dei membri del Comitato Esecutivo di BIEN .

---

## **NOTIZIE DALL'UNGHERIA**

### **La politica sociale in Ungheria sotto osservazione**

**Q**uali sono le tendenze principali dopo la pubblicazione del Piano di azione nazionale per l'inclusione sociale? La maggior parte delle tendenze economiche sta evolvendo molto favorevolmente nonostante il periodo di rallentamento economico dell'UE, mentre i problemi fiscali si sono aggravati. Nonostante gli sforzi dei governi, tesi alla creazione di posti di lavoro, il mercato del lavoro resta caratterizzato da un basso tasso di attività (57%). Le tendenze demografiche, soprattutto l'aspettativa di vita, sembrano evolvere in modo favorevole, anche se le disuguaglianze regionali in materia di reddito, salute e istruzione crescono o, nel migliore dei casi, ristagnano. Le statistiche sulla povertà dicono che le cifre non sono cambiate o sono diminuite di poco, e che la povertà assoluta è aumentata. I tentativi di promuovere l'integrazione sociale sono stati vanificati dalla scarsità o dai tagli della spesa pubblica.

Gli sforzi per risolvere questioni maggiori come l'accrescimento della competitività, la riduzione delle disuguaglianze nei redditi, lo sradicamento della povertà assoluta e la difesa del bilancio di Stato, sono stati definiti, nella primavera del 2005, nell'ambito del programma "100 passi". I nuovi provvedimenti saranno implementati gradualmente tra settembre 2005 e gennaio 2006. Il programma "100 passi" ha il duplice obiettivo di rafforzare la competitività e di riequilibrare le disuguaglianze sociali soprattutto se dovute alla azione e alla non azione dello Stato.

#### **Gli ambiti coperti dal programma "100 passi"**

Pur se il quadro del programma "100 passi" comprende ambiti prioritari, l'importanza delle misure varia.

*Il programma Lavoro* riguarda due sotto ambiti del mercato del lavoro, ossia i provvedimenti di lotta alla disoccupazione e le misure intese a "imbiancare" le zone grigie. Al fine di ridurre gli ostacoli e/o migliorare gli "incentivi" all'occupazione, l'indennità di *disoccupazione* assumerà il nome di *indennità per la ricerca di occupazione*.



Il programma Istruzione si occupa principalmente del tema relativo al divario tra formazione tecnica e domanda di occupazione. Le scuole tecniche, i corsi di formazione e gli studenti ricevono diversi incentivi (non troppo sostanziosi) per migliorare la formazione e adattarla meglio alla domanda.

Il provvedimento volto a cambiare il sistema di indennità per l'infanzia è il più importante dal punto di vista della lotta contro l'esclusione e per la giustizia sociale. Questo prevede la fusione dei tre tipi principali di indennità finanziarie per l'infanzia:

l'indennità per tutte le famiglie (2.2 milioni di bambini), l'aiuto regolare all'infanzia in base ad una valutazione patrimoniale (600-700 mila bambini, provvedimento mal mirato), e le deduzioni fiscali per gli aventi diritto (circa 1 milione di bambini). Come conseguenza del programma "100 passi", i tre elementi verranno sommati e ridistribuiti secondo un criterio universale. Ciò dovrebbe favorire i gruppi a basso reddito ed eliminare la procedura di valutazione patrimoniale con visite nel domicilio di tutti i richiedenti, ecc. Si continuano, sfortunatamente, ad applicare ancora le vecchie procedure alle indennità in denaro e in natura come i pasti scolastici. Questo sistema non favorisce particolarmente i gruppi più poveri, tra cui le famiglie con bambini. Nell'insieme, la proposta rende il sistema più prevedibile, rafforza i diritti sociali ed elimina alcune disuguaglianze.

I cambiamenti delle misure sanitarie rendono più accessibili le cure urgenti nelle regioni più isolate, rafforzano la prevenzione, e aiutano a diminuire il bilancio tramite l'applicazione di norme più rigide in materia di prescrizione, accesso e finanziamento dei buoni per la salute. I malati e i più poveri potrebbero subirne gli effetti negativi.

In relazione agli alloggi, le misure riguardano soprattutto la popolazione che risiede in case fatiscenti, offrendo agli abitanti, appartenenti in gran parte alla piccola classe media, crediti a tasso d'interesse inferiore per la ristrutturazione degli alloggi.

I cambiamenti proposti in merito al sistema fiscale servono – presumibilmente – soprattutto ad aumentare la competitività della nazione. E' previsto l'abbattimento dell'IVA e della pressione fiscale.

*Basato sul Primo Rapporto dell'Esperto non governativo per l'Ungheria presso la Commissione Europea in preparazione del Piano di azione nazionale sull'inclusione (PAN/incl) 2004-2006,*

Ungheria - Redatto da Zsuzsa Ferge con il contributo di László Bass e Ágnes Darvas.

## Un'istantanea della Rete ungherese



La Rete ungherese delle associazioni di lotta alla povertà (HAPN) è una rete indipendente costituita da organizzazioni non governative attive nella lotta contro la povertà e l'esclusione sociale. HAPN è stata fondata da 17 organizzazioni nell'aprile 2004. Attualmente, conta 73 membri, tra cui la Croce Rossa Ungherese, l'Esercito della Salvezza, fondazioni e imprese sociali di diritto pubblico. HAPN è una rete informale senza personalità giuridica. L'Assemblea generale, che si riunisce una volta l'anno, costituisce il suo principale organo decisionale. HAPN ha un Comitato di Coordinamento composto da 10 soci (tra cui 7 rappresentanti regionali e 3 membri a titolo individuale, eletti annualmente durante l'Assemblea Generale) che si incontra ogni mese e coordina le attività della Rete. La Rete ha organizzato lo scorso marzo 2005 un seminario al fine di costituire tre "task force" sui seguenti argomenti: Fondi Strutturali, Inclusione Sociale e Occupazione. Queste si riuniscono regolarmente e inoltre comunicano attraverso una "mailing list". La rete cerca costantemente nuove opportunità per rivolgersi ai governanti al fine di cambiare il volto della povertà. Per esempio, la Rete ha recentemente partecipato al "Sziget Festival", che è un importante Festival della Gioventù che si svolge ogni anno a Budapest. HAPN sta anche organizzando, con il sostegno del Ministero per la Gioventù, Famiglia, Affari Sociali e Pari Opportunità, l'"Incontro Ungherese delle Persone che vivono in Povertà", che avrà luogo nell'ottobre 2005, poiché reputa che gli Incontri europei delle persone in povertà sono l'occasione giusta per fare azione di pressione.

**Adrienn Hegyesi**  
Coordinatore di HAPN

## **“Il potere della propria esperienza”**

Il miglior modo di riflettere sull'atmosfera particolare degli Incontri europei delle persone in povertà, sarebbe di far scrivere un documento ai partecipanti affinché ci dicano cosa è successo. So anche, però, che coloro che dovrebbero scrivere questo documento non hanno ancora la possibilità di credere al “*posso farlo*”, sia dal punto di vista fisico che da quello finanziario. E' il caso della Sig.ra. Ágnes Maczné Pletser che era tra le partecipanti ungheresi all'Incontro europeo del 2004. Essa non ha abbastanza fiducia in se stessa ed io non posso aiutarla ad averla.

La Sig.ra Pletser- oltre al mare di guai in cui versa – ha altre cose più importanti da fare che scrivere articoli per qualche notiziario! Deve cercare un sostegno per nutrire i suoi tre figli, deve cercare un nuovo luogo dove vivere. La sua mente è piena di conti da pagare: quale pagare per primo? Il deposito per la stanza o le spese giornaliere. Ed è questo il dilemma classico di ogni operatore sociale: devo o meno prestarle soldi per aiutarla a restare nella sua casa e non essere sfrattata? Posso, tuttavia, dire che la Conferenza svoltasi a Bruxelles nel 2004 l'ha lanciata – senza dubbio – sugli spalti pubblici. E' stato divertente vedere come Agnese è rifiorita dopo la Conferenza. Essa ha iniziato a interessarsi moltissimo dei problemi della comunità. Si è iscritta alla scuola secondaria per terminare gli studi e per poter partecipare all'esame di ingresso alla Facoltà di Servizi Sociali. Ha iniziato a lavorare per gli altri, organizzando settimanalmente un gruppo di aiuto presso il Servizio di Sostegno alle Famiglie di Csepel. Se si è resa conto di come sia difficile aiutare le persone a avere fiducia in se stessi, ha anche potuto capire dalla propria esperienza che i suoi innumerevoli sforzi e le ore dedicate al Centro daranno i loro effetti solo nel lungo termine, nel migliore dei casi. Non si può descrivere la sua vita e la sua esperienza personale senza emozione.

Prima della Conferenza non ha mai affermato di essere povera. Ora ne parla con orgoglio. E' divenuta il motore dell'Incontro ungherese (simile a quello di Bruxelles) che avrà luogo a Budapest nell'ottobre 2005 e figura tra i relatori nella sessione plenaria. Dobbiamo ascoltare sempre la sua testimonianza – che suona come uno slogan : *“Perché è considerata una*

*vergogna mettere al mondo tanti bambini quando si appartiene a una classe sociale svantaggiata mentre è considerato un dono del cielo per le classi sociali più abbienti?”* Si è posta tale domanda dopo aver sentito varie volte dire: *“Hai messo al mondo i tuoi figli perché volevi utilizzare l'assegno familiari per te stessa!”* La sua domanda suona indirettamente come una critica severa a tutto il sistema sociale. Tali questioni possono essere sollevate in conferenze – come quella di Bruxelles organizzata dalla Presidenza del Lussemburgo. Infatti questi eventi sono importanti anche per me, perché si accompagnano a serie critiche sociali, che sono più autentiche se vengono poste dalle persone povere. A Bruxelles, abbiamo potuto vedere come i più importanti politici dell'UE siano stati disponibili ad ascoltare la voce dei poveri e come EAPN abbia aiutato con maestria a organizzare la manifestazione. Ágnes ha vissuto e imparato ciò che gli operatori sociali studiano per mesi a scuola. Ciò dimostra il potere dell'esperienza personale. Attraverso la conoscenza, Ágnes può acquistare fiducia in se stessa e sarà in grado di raccontare la propria storia durante il primo Incontro dei poveri che si terrà in Ungheria.

**Géza Gosztonyi**

Comitato di coordinamento della rete ungherese delle associazioni di lotta alla povertà



Mrs. Ágnes Maczné Pletser

**Visitate il sito : [www.locin.info](http://www.locin.info), la banca dati dell'UE sulle iniziative locali per la lotta all'esclusione sociale**

---

*Notizie dalla Rete* desidera promuovere il dibattito su specifici argomenti. Le opinioni espresse non riflettono necessariamente quelle di EAPN. Se desiderate fare commenti sul contenuto di questa edizione inviate una e-mail a [team@eapn.skynet.be](mailto:team@eapn.skynet.be)



**Direttore:** Fintan Farrell  
**Responsabile:** Vincent Forest




EAPN, rue du Congrès, 37-41 (Box 2) – B-1000 Bruxelles  
Tel. +32 2 230 44 55 – Fax: +32 2 230 97 33 – Email: [team@eapn.skynet.be](mailto:team@eapn.skynet.be) – Website: [www.eapn.org](http://www.eapn.org)



**Con il sostegno della Commissione Europea**



## Appendice – Tavole comparate : la situazione nell’Unione Europea



Le seguenti tavole esaminano i regimi non contributivi in materia di reddito minimo degli Stati membri (situazione al 1 Maggio 2004). Non esistono regimi generali in Grecia ed Ungheria.

| Stato Membro  | Denominazione / Principi di base  | Aventi diritto   | Durata / Età  | Condizioni   | Determinazione   | Importo garantito (casistica tipo)  |
|---|---|--|---|--|--|---|
| <b>AUSTRIA</b><br><br>Soglia di povertà: EURO 789<br>Tasso di povertà: 12% | <b>Aiuto sociale</b><br>Per consentire alle persone che hanno bisogno di sostegno da parte della società di condurre una vita decente. .Importo differenziato. Diritto soggettivo, non discrezionale  | Singoli individui e nuclei familiari (famiglie)in stato di necessità | Illimitato, finché le circostanze lo richiedano   | Le persone in grado di lavorare devono accettare ogni lavoro appropriato. Eccezioni: in relazione all'età (gli uomini al di sopra dei 65 anni e le donne al di sopra dei 60 ), in relazione agli obblighi di cura o di formazione. | L'aliquota di base (Richtsätze) è stabilita dai “Länder” per cibo, mantenimento dell'abbigliamento, igiene personale, riscaldamento, elettricità, piccole necessità personali di istruzione adeguata e di partecipazione alla vita sociale. I bisogni che non sono coperti dalla aliquota di base (alloggio, abbigliamento, etc.)sono erogati con indennità supplementari in denaro o natura . | Importo differente nei singoli Stati federali (senza assegni familiari): <ul style="list-style-type: none"> <li>• Singolo individuo : da EURO 390.30 a EURO 511.50</li> <li>• Coppia senza figli:da EURO 577 a EURO 758.40</li> <li>• Genitore solo: da EURO 333 a EURO 464.60</li> <li>• Partner: da EURO 195.50 a EURO 293.80</li> </ul> Esempi comprendenti gli assegni familiari : <ul style="list-style-type: none"> <li>• Coppia, 1 figlio (10 anni):da EURO 825.90 a EURO 1,031.50</li> <li>• Coppia, 2 figli (8 e 12 anni): da EURO 1,058.40 a EURO 1,299.20</li> <li>• Coppia, 3 figli (8, 10 e 12 anni):da EURO 1,321.80 a EURO 1,597.80</li> <li>• Genitore solo, 1 figlio(10 anni):da EURO 583.90 a EURO 737.70</li> <li>• Genitore solo, 2 figli(8 e 10 anni):da EURO 828.90 a EURO 1,005.40.</li> </ul> |
| <b>BELGIO</b><br><br>Soglia di povertà: EURO 774<br>Tasso di povertà: 13% | <b>Diritto all'integrazione sociale, compreso il reddito di integrazione (revenu d'intégration/ leefloon)</b><br>Garantire il diritto all'integrazione sociale attraverso un lavoro od il reddito di integrazione con o senza progetto di integrazione. Il reddito di integrazione deve garantire un minimo di mezzi alle persone che non dispongono di risorse sufficienti e che non possono procurarseli da soli o con altri mezzi. Importo differenziato. Diritto soggettivo, non-discrezionale. | Diritto individuale.   | Illimitato. Con effetto dai 18 di età, (età legale) e tre eccezioni: i minori emancipati attraverso il matrimonio, i singoli con a carico un figlio (a) e le minori in stato interessante . | Dimostrare la volontà di lavorare, a meno che non sia impossibile per ragioni di equità o salute, con un contratto relativo ad un piano individuale di integrazione sociale nell'ambito di tre mesi dalla domanda iniziale.        | A livello nazionale. Non vi sono differenze tra regioni. Le cifre iniziali sono quelle stabilite dal legislatore per il minimo vitale, accresciute del 4%. Poiché è un diritto individuale, alle coppie che coabitano sono garantiti due importi.  | Importo mensile senza assegni familiari che variano secondo la situazione.: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Persone che vivono sole: EURO 595.32</li> <li>• Coppia con o senza figli: EURO 793.76</li> <li>• Famiglia monogenitoriale: EURO 793.76</li> <li>• Coabitante: EURO 396.88</li> </ul> Importi con assegni familiari: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Coppia sposata con un figlio (10 anni): EURO 931.25</li> <li>• Coppia sposata con 2 figli (8, 12 anni): EURO 1,130.96</li> <li>• Coppia sposata con 3 figli (8-10-12 anni): EURO 1,365.39</li> <li>• Genitore singolo con 1 figlio (10 anni): EUR 931.25</li> <li>• Famiglia mono genitoriale con 2 figli (8, 10 anni): EURO 1,117.38</li> </ul>  |



|  |  |  |   |  |   |   |
|--|--|--|---|--|---|---|
| <p><b>CIPRO</b></p>  <p>Soglia di povertà: EURO 443<br/>Tasso di povertà: 16%</p>           | <p><b>Assistenza Pubblica</b></p> <p>Lo scopo è di assicurare uno standard minimo vitale alle persone (e famiglie) le cui risorse finanziarie non soddisfano i bisogni primari e straordinari. Diritto soggettivo, importo differenziato</p>   | <p>Singoli individui, e donne o uomini con famiglia a carico.</p>  | <p>Illimitato. Senza limiti di età. In pratica, l'Assistenza Pubblica è concessa raramente ai ragazzi, al di sotto dei 18 anni di età, perché la responsabilità del loro mantenimento ricade sui genitori .</p> | <p>Pur tenendo conto delle circostanze personali e familiari, si prevede che tutte le persone di buona salute ed in età lavorativa ricerchino "qualsiasi tipo di lavoro"; che i singoli non abbiano proprietà e risparmi superiori ai 500CYP (EURO 853) e 250 CYP (EURO 426) per ogni persona a carico. La famiglia nel suo insieme non deve avere proprietà o risparmi superiori ai 1,000 CYP (EURO 1,705) in totale.</p> | <p>Il Parlamento stabilisce il minimo garantito su proposta del Ministero del Lavoro e della Sicurezza Sociale.</p>   | <p>Importo mensile (bisogni primari e spese personali) per i nuclei familiari senza altre fonti reddito:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Singoli individui: 194 CYP (EURO 331)</li> <li>• Coppia senza figli: 291 CYP (EURO 496)</li> <li>• Coppia con 1 figlio (10 anni): 351.50 CYP (EURO 599)</li> <li>• Coppia con 2 figli (8, 12 anni): 412 CYP(EURO 702)</li> <li>• Coppia con 3 figli (8, 10, 12 anni): 472.50 CYP (EURO 806)</li> <li>• Genitore singolo, 1figlio (10 anni):254.50 CYP (EURO 434)</li> <li>• Genitore singolo, 2 figli (8, 10 anni): 315 CYP (EURO 537)</li> </ul>   |
| <p><b>REPUBBLICA CECA</b></p>  <p>Soglia di povertà: EURO 150<br/>Tasso di povertà : 8%</p> | <p><b>Indennità di Assistenza Sociale (Dávky sociální péče).</b></p> <p>garantire i bisogni essenziali a livello di minimo vitale.Importo differenziato.</p>   | <p>Tutti i residenti permanenti.</p>   | <p>Illimitato. Nessun requisito di età.</p>   | <p>La volontà di lavorare è una delle condizioni per beneficiarne, ad eccezione dei ragazzi al di sotto dei 18 anni e degli adulti al di sopra dei 65 anni(beneficiari di pensione).</p>   | <p>Stabilito per legge. Fissato dal Governo Centrale.</p>   | <ul style="list-style-type: none"> <li>• Nucleo mono genitoriale (senza altro reddito): 4,100 CZK(EURO 126)</li> <li>• Un adulto con 1 figlio di 7 anni (senza altro reddito): 6,530 CZK (EURO 201)</li> <li>• 2 adulti e 2 figli di 5 e11 anni (senza altri redditi): 11,440 CZK (EURO 351)</li> </ul>   |
| <p><b>DANIMARCA</b></p>  <p>Soglia di povertà: EURO 812<br/>Tasso di povertà: 10%</p>       | <p><b>Kontanthjælp (Assistenza Sociale). Starthjælp (Indennità di sistemazione).</b></p> <p>Misure di attivazione e/o indennità in natura vengono offerti alle persone che in circostanze particolari (malattia, disoccupazione) mancano temporaneamente, per un periodo più o meno lungo di tempo, di mezzi per soddisfare i bisogni propri o della famiglia. Importo differenziato, diritto soggettivo con elementi di discrezionalità</p> | <p>Individuale e, ad eccezione delle coppie sposate; i figli hanno una qualche forma di diritto personale.</p> | <p>Illimitato. Senza limiti di età (però, in pratica,l'assistenza è concessa raramente ai ragazzi al di sotto dei 18 anni perché sono a carico dei genitori.</p>  | <p>I beneficiari per disoccupazione devono cercare attivamente lavoro. L'indennità viene sospesa se il beneficiario rifiuta senza valide ragioni di partecipare a misure di attivazione o, nell'ambito di un programma di attivazione, non si presenta al lavoro, a più riprese.</p>   | <p>Stabilito a livello nazionale. Nessuna differenza regionale. Il punto di partenza dell'importo corrisponde all' 80% dell'indennità massima di disoccupazione per I genitori con figli che vivono in Danimarca ed al 60% di questa indennità massima per le persone senza figli</p> | <p>Importo mensile senza indennità di alloggio:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Persone con a carico al meno 1 figlio: 11,174 DKK (EURO 1,502)</li> <li>• Individuo singolo con più di 25 anni: 8,409 DKK (EURO 1,130).</li> <li>• Sotto i 25 anni di età, convivente con I genitori: 2,616 DKK (EURO 352)</li> <li>• Al di sotto dei 25 anni, e che vive solo: 5,419 DKK (EURO728)</li> </ul> <p>Esempi con assegni familiari (al mese):</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Coppia (&gt;25) senza figli: 16,818DKK (EURO 2,260)</li> <li>• Coppia con 1 figlio (10 anni): 23,130 DKK (EURO 3,108)</li> <li>• Coppia con 2 figli (8+12 anni): 23,912 DKK (EURO 3,213)</li> <li>• Coppia con 3 figli (8+10+12 anni): DKK 24,694 (EURO 3,318)</li> <li>• Nucleo mono genitoriale, 1 figlio (10 anni): 14,721DKK (EURO 1,978)</li> <li>• Nucleo mono genitoriale, 2 figli (8+10 anni): 15,503 DKK (EURO 2,083)</li> </ul> |



|  |   |   |  |  |  |   |
|--|---|---|--|--|--|---|
| <p><b>ESTONIA</b></p>  <p>Soglia di povertà: EURO 111</p> <p>Tasso di povertà: 18%</p>  | <p><b>Indennità di sussistenza (toimetulekutoetus).</b></p> <p>Importo differenziato garantisce un reddito minimo a tutti i residenti</p>   | <p>Individuale, viene presa in considerazione la composizione del nucleo familiare.</p>   | <p>Concesso e rinnovato su basi mensili. Nessun limite di età.</p>   | <p>Le persone in età lavorativa che sono senza lavoro devono iscriversi negli elenchi dei disoccupati presso l'Ufficio del mercato del lavoro .<br/>I comuni possono rifiutarsi di concedere l'indennità a coloro che sono in grado di lavorare tra i 18 anni e l'età pensionabile, che non lavorano, non studiano ed hanno più volte rifiutato senza cause valide offerte appropriate di lavoro o di partecipazione a programmi di reinserimento o di formazione.</p> | <p>Il Governo stabilisce l'Indennità di Sussistenza a livello nazionale.</p> | <p>Importo mensile dell'Indennità di Sussistenza calcolato assieme agli assegni familiari per i nuclei senza altro reddito :</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Individuo singolo: 500 EEK (EURO 32)</li> <li>• Coppia senza figli: 900 EEK (EURO 58)</li> <li>• Coppia con 1 figlio: 1,600 EEK (EURO 102)</li> <li>• Coppia con 2 figli: 2,300 EEK (EURO 147)</li> <li>• Coppia con 3 figli: 3,150 EEK (EURO 201)</li> <li>• Genitore singolo, 1 figlio: 1,200 EEK (EURO 77)</li> <li>• Genitore singolo, 2 figli: 1,900 EEK (EURO 121)</li> </ul>   |
| <p><b>FINLANDIA</b></p>  <p>Soglia di povertà: EUR 640</p> <p>Tasso di povertà: 11%</p> | <p><b>Toimeentulotuki.</b></p> <p>L'assistenza sociale è una forma di indennità di ultima istanza, che viene concessa quando la persona (o famiglia) non ha temporaneamente, per un periodo più o meno lungo, i mezzi ad affrontare i costi della vita.</p> | <p>Per principio diritto individuale; viene considerata la situazione globale del nucleo familiare (coppie sposate e non e figli minori).</p> | <p>Illimitato. Senza limiti di età (in pratica è concessa raramente individualmente ai minori di 18 anni, perché i figli sono a carico dei genitori.</p> | <p>Ognuno deve innanzitutto sopperire ai propri bisogni, deve cercare di avere un lavoro con un salario sufficiente finché è in grado di lavorare.</p>   | <p>Stabilito per legge a livello nazionale..</p>                             | <p>Importo mensile dell'indennità di assistenza sociale di base secondo le differenze regionali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Individui singoli e famiglie mono parentali: EURO 377.15 o EURO 360.92</li> <li>• Coppia senza figli: EURO 641.16 o EURO 613.56</li> <li>• Figlio con più di 17 anni coabitante con i genitori : EURO 275.32 o EURO 263.4</li> <li>• Figlio dai 10 ai 17 anni di età: EURO 264.01 o EURO 252.64</li> <li>• Figlio con meno di 10 anni di età: EURO 237.60 o EURO 227.38</li> <li>• Coppia con 1 figlio (10 anni): EURO 905.17 o EURO 866.20</li> <li>• Coppia con 2 figli (8, 12 anni): EURO 1,142.77 o EURO 1,093.58</li> <li>• Coppia con 3 figli (8/10/12 anni): EURO 1,342.21 o EURO 1,346.22</li> <li>• Genitore singolo, 1 figlio (10 anni): EURO 641.16 o EURO 613.56</li> <li>• Genitore singolo, 2 figli (8, 10 anni): EURO 878.76 o EURO 840.94</li> </ul> <p>Le altre spese per cui viene concessa l'assistenza sociale supplementare comprendono il 93% dei costi di un alloggio dignitoso, le spese mediche sostenibili, i costi giornalieri di cura all'infanzia e gli altri costi ritenuti indispensabili.</p> |



|  |  |   |  |   |  |   |
|--|--|---|--|---|--|---|
| <p><b>FRANCIA</b></p>  <p>Soglia di povertà: EURO 730</p> <p>Tasso di povertà: 15%</p>  | <p><b>Reddito Minimo di Inserimento (RMI).</b></p> <p>Permettere ai bisognosi di disporre di risorse minime per far fronte alle necessità essenziali e favorire l'integrazione sociale e professionale dei più svantaggiati. Importo differenziato (viene valutata la situazione delle famiglie). Diritto soggettivo, non discrezionale.</p> | <p>IDiritto individuale. Valutazione della situazione familiare (coppie sposate o meno, figli, adulti a carico al di sotto dei 25 anni di età).</p> | <p>Tre mesi, possibilità di estensione da 3 mesi ad un anno. A partire dai 25 anni di età; il limite di età scende sotto i 25 per chi ha un figlio a carico o possibilmente non ancora nato.</p>                     | <p>Disponibilità alla formazione, all'integrazione o ad attività in merito all'occupazione in base ad un contratto di integrazione.</p> | <p>Tramite decreto a livello nazionale; nessuna diversificazione regionale.</p>  | <ul style="list-style-type: none"> <li>• Individuo singolo: EURO 417.88</li> <li>• Nuclei familiari senza figli: EURO 626.82</li> <li>• Nucleo mono genitoriale con 1 figlio: EURO 626.82</li> <li>• Nucleo mono genitoriale con 2 figli: EURO 752.18</li> <li>• Coppia con 1 figlio: EURO 752.18</li> <li>• Coppia con 2 figli: EURO 877.54</li> <li>• Coppia con 3 figli: EURO 1,044.69</li> </ul>  |
| <p><b>GERMANIA</b></p>  <p>Soglia di povertà: EURO 791</p> <p>Tasso di povertà: 11%</p> | <p><b>Aiuto sociale.</b></p> <p>Assicurare un livello di vita decente alle persone che non dispongono di risorse sufficienti e favorire una loro indipendenza nei riguardi dell'assistenza sociale. Importo differenziato. Diritto soggettivo, non-discrezionale.</p>  | <p>Individuale o unità familiare indipendente.</p>  | <p>Illimitato, finché le circostanze lo richiedano. Nessun requisito di età; i minori hanno ugualmente diritto. A partire dai 65 anni di età l'indennità di legge sostituisce l'indennità di assistenza sociale.</p> | <p>Le persone in grado di lavorare devono essere pronte ad accettare qualsiasi lavoro appropriato.</p>                                  | <p>Stabilito dai Länder. Le indennità standard variano tra i 282 EURO ed i 297 EURO (situazione al 1 luglio 2003). L'aiuto di sussistenza copre le spese, in particolare, per cibo, alloggio, abbigliamento, igiene personale, mobili, riscaldamento e necessità personali della vita quotidiana (Hilfe zum Lebensunterhalt). Le indennità per cibo, bisogni domestici, compresa l'energia domestica come anche i bisogni personali sono concessi sotto forma di importi standard. Inoltre vi sono, anche, indennità regolari per far fronte ai costi netti per l'alloggio ed il riscaldamento oltre ad un versamento unico supplementare per i casi straordinari di necessità (einmalige Leistungen).</p> | <p>Importo nei vecchi Länder (al 1 luglio 2003), senza le indennità per l'alloggio e gli importi medi nel quadro dell'indennità di sussistenza (Hilfe zum Lebensunterhalt) – dell'indennità standard (Regelsatz), del versamento unico per necessità straordinarie per nuclei mono genitoriali con figli- (einmalige Leistungen), (Mehrbedarfzuschlag) -</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Individuo singolo: EURO 342</li> <li>• Coppia senza figli: EURO 618</li> <li>• Coppia con 1 figlio (10 anni): EURO 848</li> <li>• Coppia con 2 figli (8 e 12 anni): EURO 1,078</li> <li>• Coppia con 3 figli (8, 10 e 12 anni): EURO 1,308</li> <li>• Famiglia mono genitoriale con 1 figlio (10 anni): EURO 572</li> <li>• Famiglia monogenitoriale con 2 figli (8 e 10 anni): EURO 920</li> </ul> |



|  |   |  |  |   |   |   |
|--|---|--|--|---|---|---|
| <p><b>IRLANDA</b></p>  <p>Soglia di povertà: EURO 661<br/>Tasso di povertà: 21%</p> | <p><b>Indennità supplementare di assistenza sociale.</b><br/>L'indennità supplementare di assistenza sociale assicura un reddito settimanale di base alle persone con un reddito minimo o senza mezzi. Sono anche erogate somme forfetarie per affrontare bisogni urgenti in circostanze eccezionali. Importo differenziato. Diritto stabilito per legge ad un'indennità settimanale di base, se si soddisfano i requisiti generali<br/>Le indennità forfetarie ed i supplementi settimanali per l'affitto o le spese ipotecarie sono discrezionali..</p> | <p>L'indennità di base viene erogata al singolo individuo con supplementi per adulti o figli a carico.</p> | <p>Illimitato. Concesso normalmente con il compimento dei 18 anni di età.</p>  | <p>Non è concessa ordinariamente a persone con un lavoro a tempo pieno o a scolari a tempo pieno. Non viene erogata a persone coinvolte in dispute commerciali, ma può essere concessa ai loro familiari a carico</p> | <p>Il livello dell'indennità è stabilito a livello di Governo. Non esistono differenze regionali.</p> | <p>Importo minimo di base (rata mensile):</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Individuo singolo: EURO 584</li> <li>• Coppia senza figli: EURO 987</li> <li>• Coppia con 1 figlio: EURO 1,060</li> <li>• Coppia con 2 figli : EURO 1,133</li> <li>• Coppia con 3 figli: EURO1,206</li> <li>• Famiglia mono genitoriale con 1 figlio: EURO 657</li> <li>• Famiglia mono genitoriale con 2 figli: EURO 730</li> </ul> <p>Tutti i figli a carico sono trattati nello stesso modo, senza tener conto dell'età : 16,80 EURO alla settimana</p>   |
| <p><b>ITALIA</b></p>  <p>Soglia di povertà: EUR 587<br/>Tasso di povertà: 19%</p>   | <p><b>“Minimo Vitale” o “Reddito minimo”</b><br/><br/>Prestazione che realizza il trasferimento di risorse pubbliche a cittadini senza lavoro e che hanno un reddito inferiore ad un determinato livello (un ipotetico minimo vitale).<br/>Importo differenziato in relazione alla composizione della famiglia e del reddito minimo di base stabilito dalle regioni, comuni e aziende sanitarie locali<br/>Diritto soggettivo, non discrezionale</p>  | <p>Tutti i cittadini in stato di necessità dovuto alla mancanza di risorse economiche individuali.</p>     | <p>Limitato, con possibilità di rinnovo se lo stato di necessità perdura. Nessun limite di età; tranne che per la Regione Campania che legifera sull'assistenza ai minori orfani gestita dai Comuni.</p> | <p>Il beneficiario deve essere pronto a partecipare ad attività che migliorino la propria condizione.</p>   | <p>Determinato dalle Regioni. Notevole differenza tra Regioni.</p>                                    | <p>Importi stabiliti dalle regioni (non esistono informazioni sulle indennità erogate dai comuni e dalle aziende sanitarie locali ):</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Persone che vivono sole : min. EURO 232, max. EURO 269</li> <li>• Famiglia di 2 persone: min. EURO 338, max. EURO 542</li> <li>• Famiglia di 3 persone: min. EURO 440, max. EURO 697</li> <li>• Famiglia di 4 persone: min. EURO 542, max. EURO 852</li> <li>• Famiglia di 5 persone: min. EURO 594, max. EURO 914</li> </ul> <p>Nella Valle d'Aosta e nella provinciale autonoma di Trento, tali importi vengono integrati da indennità per l'affitto, il riscaldamento e le spese generali.</p> |







|  |  |   |  |   |   |  |
|--|--|---|--|---|---|--|
| <p><b>LETTONIA</b></p>  <p>Soglia di povertà: EUR 101<br/>Tasso di povertà: 16%</p> | <p><b>MINIMO GARANTITO (Pabalsts garanteta minimala ienakuma limena nodrošinašanai).</b></p> <p>Assicurare un livello minimo di reddito a ciascun componente della famiglia di famiglie in stato di necessità il cui reddito è inferiore a quello stabilito dal Consiglio dei Ministri. Il richiedente ha diritto all'indennità se soddisfa i requisiti stabiliti dalla legge ed in base ad una valutazione del reddito e del patrimonio (proprietà). L'indennità è concessa in denaro o natura<br/>Il reddito minimo garantito è calcolato in base alla differenza tra l'importo stabilito dal Consiglio dei Ministri (LVL 18 (EURO 28)) ed il reddito dell'individuo</p> | <p>I cittadini lettoni; I non cittadini e gli stranieri in possesso del codice personale di identificazione, tranne le persone con un permesso temporaneo di soggiorno.</p> | <p>Garantito per un periodo di 3 mesi e rinnovabile per un periodo non superiore ai 9 mesi all'anno. Nessun requisito di età</p>               | <p>I beneficiari disoccupati in grado di lavorare devono obbligatoriamente iscriversi all'Agenzia Nazionale per l'Impiego, cercare lavoro ed accettare lavori appropriati. I beneficiari sono obbligati a cooperare con gli operatori sociali in modo da migliorare la propria situazione.</p>  | <p>Stabilito dal Governo. I comuni possono concedere somme più elevate se il loro bilancio lo consente.</p> | <p>Importo massimo (per i beneficiari senza altro reddito tranne gli assegni familiari):</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Individuo singolo: LVL 18.00 (EURO 28)</li> <li>• Coppia senza figli: LVL 36.00 (EURO 55), 1 figlio: LVL 48.00 (EURO 74), 2 figli: LVL 56.80 (EURO 87), 3 figli: LVL 67.20 (EURO 103)</li> <li>• Famiglia mono genitoriale: 1 figlio: LVL 30.00 (EURO 46), 2 figli: LVL 38.80 (EURO 59)</li> </ul>   |
| <p><b>LITUANIA</b></p>  <p>Soglia di povertà: EUR 94<br/>Tasso di povertà: 17%</p>  | <p><b>Assegno sociale(Socialine pašalpa).</b></p> <p>Importo differenziato.</p>  | <p>Le famiglie (comprese quelle mono genitoriali) hanno diritto all'assegno sociale.</p>  | <p>Erogato per 3 mesi, l'assegno sociale può essere rinnovato illimitatamente se le condizioni non sono cambiate. Nessun requisito di età.</p> | <p>Le persone in età lavorativa senza lavoro devono iscriversi all'Ufficio del Mercato del Lavoro e devono voler lavorare, formarsi e di riciclarsi professionalmente. Il rifiuto di lavorare, di formarsi, di effettuare doveri o lavori di interesse pubblico finanziati dal Fondo per l'Occupazione può portare alla sospensione od al rifiuto di erogazione dell'assegno sociale.</p> | <p>Stabilito dal Governo centrale, si basa sui prezzi del paniere alimentare.</p>                           | <p>Importo mensile per i nuclei senza altro reddito:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Individuo singolo: LTL 121.50 (EURO 35)</li> <li>• Coppia senza figli: LTL 243.00 (EURO 70)</li> <li>• Coppia con 1 figlio (10 anni): LTL 364.50 (EURO 106)</li> <li>• Coppia con 2 figli (8, 12 anni): LTL 486.00 (EUR 141)</li> <li>• Coppia con 3 figli (8, 10, 12 anni): LTL 620.00 (EURO 180)</li> <li>• Genitore solo, 1 figlio (10 anni): LTL 243.00 (EURO 70)</li> <li>• Genitore solo, 2 figli (8, 10 anni): LTL 364.50 (EURO 106)</li> </ul> |

|  |  |   |  |  |  |   |
|--|--|---|--|--|--|---|
| <p><b>LUSSEMBURGO</b></p>  <p>Soglia di povertà: EURO 1198</p> <p>Tasso di povertà: 12%</p> | <p><b>Reddito Minimo Garantito.</b></p> <p>Assicurare mezzi sufficienti ad un livello decoroso di vita e misure di inserimento professionale e sociale. Il reddito minimo garantito può essere sia un'indennità di integrazione che un assegno supplementare con lo scopo di compensare le differenze tra l'importo maggiore del reddito minimo garantito e la somma dei redditi familiari. Diritto soggettivo, non discrezionale.</p> | <p>Diritto individuale, esistono anche gli assegni familiari.</p> | <p>Illimitato, a partire dai 25 anni; vi sono eccezioni per le persone impossibilitate a lavorare, per coloro che prestano cure a bambini od invalidi.</p> | <p>Essere disposti a partecipare a misure di attivazione.</p>        | <p>A livello nazionale. Stabilito con decisione politica a seguito di un confronto tra il salario sociale minimo e la pensione minima.</p> | <p>Importo senza assegni familiari:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Persone che vivono sole: EURO 999.35</li> <li>• Coppia senza figli: EURO 1,499.05</li> <li>• Coppia con 1 figlio (10 anni): EURO 1,589.99</li> <li>• Coppia con 2 figli (10 e 12 anni): EURO 1,680.93</li> <li>• Coppia con 3 figli (8, 10 e 12 anni): EURO 1,771.87</li> <li>• Famiglia mono genitoriale con 1 figlio (10 anni): EURO 1,090.29</li> <li>• Famiglia mono genitoriale con 2 figli (10 e 12 years): EURO 1,181.23</li> </ul> |
| <p><b>MALTA</b></p>  <p>Soglia di povertà: EURO 420</p> <p>Tasso di povertà: 15%</p>        | <p><b>Assegno Sociale (Ghajnuna Socjali).</b></p> <p>Diritto soggettivo ad una indennità differenziale non contributiva con lo scopo di assicurare un reddito minimo a coloro che non sono in grado di provvedere a se stessi.</p>   | <p>Capo famiglia</p>  | <p>Illimitato dai 18 ai 60 anni.</p>   | <p>I beneficiari sono obbligati a cercare un lavoro appropriato.</p> | <p>Stabilito dal Parlamento, si basa sul salario minimo.</p>   | <p>Importo mensile per le famiglie senza reddito:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Individuo singolo: MTL 136.74 (EURO 320)</li> <li>• Coppia senza figli: MTL 151.95 (EURO 357)</li> <li>• Coppia con 1 figlio: MTL 167.15 (EURO 392)</li> <li>• Coppia con 2 figli: MTL 182.36 (EURO 428)</li> <li>• Coppia con 3 figli: MTL 197.57 (EURO 464)</li> <li>• Genitore solo, 1 figlio: MTL 151.95 (EURO 357)</li> <li>• Genitore solo, 2 figli: MTL 167.15 (EURO 392)</li> </ul>                                  |

|  |   |  |   |   |  |   |
|--|---|--|---|---|--|---|
| <p><b>OLANDA</b></p>  <p>Soglia di povertà: EURO 693</p> <p>Tasso di povertà: 11%</p> | <p><b>Algemene Bijstand.</b></p> <p>Fornire supporto finanziario ad ogni cittadino residente in Olanda che non può affrontare i costi necessari per provvedere a se stesso o alla propria famiglia, o non lo può fare adeguatamente, o è minacciato da tale situazione. L'indennità ha per scopo di ristabilire quella posizione nella quale il richiedente può sopperire ai costi della vita indipendentemente dall'assistenza sociale. Sono state stabilite norme nazionali. Inoltre, i comuni possono accordare altre indennità.</p> | <p>E' per principio un diritto individuale; indennità richiesta e ricevuta da un dei partner come assegno familiare</p> <p>Su richiesta metà della somma può essere intestata ad ognuno dei partner.</p> | <p>Illimitato, dai 18 anni di età. I giovani fra i 21 o i 22 anni possono ricevere di meno se i comuni ritengono che l'indennità piena possa rendere il lavoro poco attraente dal punto di vista finanziario. Il livello per i giovani di età inferiore ai 21 anni si basa sulle cifre dell'assegno per l'infanzia. Se questi giovani devono affrontare maggiori costi di vita, questi ultimi sono a carico dei genitori. Se ciò non è possibile, può essere richiesto un assegno supplementare in base ad un regime speciale di assistenza .</p> | <p>Le persone devono, in misura, possibile provvedere ai propri bisogni. Il beneficiario deve cercare lavoro, accettarne uno appropriato ed essere iscritto all'Ufficio del Lavoro. Se il richiedente rifiuta di cooperare con un piano di azione, i servizi sociali possono imporre sanzioni (tagliare o sospendere del tutto l'indennità)</p>   | <p>Definito dai Regolamenti Nazionali contenuti nella Legge Generale in materia di Assistenza Sociale che determina l'importo standard mensile che si basa sul salario minimo netto.</p> | <p>Importo standard netto mensile (senza assegni familiari) per le persone tra i 21 ed i 65 anni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Coppie sposate/coabitanti con o senza figli: EURO 1,103.34</li> <li>• Genitori soli: EURO 772.34</li> <li>• Individuo singolo: EURO 551.67</li> </ul> <p>Inoltre viene versata un'indennità di ferie pari all' 8% di queste cifre. I genitori soli e gli individui singoli possono ottenere un'indennità supplementare sino ad un massimo di EURO 220.67 dal comune.</p> |
| <p><b>POLONIA</b></p>  <p>Soglia di povertà: EUR 145</p> <p>Tasso di povertà: 15%</p> | <p><b>Assegno Sociale(Opieka społeczna).</b></p> <p>Aiutare gli individui e le famiglie a risolvere quei problemi che non sono in grado di risolvere con le proprie risorse. Diritto soggettivo e discrezionale (altre indennità) Importo differenziato e fisso.</p>  | <p>Residenti permanenti.</p>   | <p>Indennità permanente(diritto soggettivo) o indennità periodica(diritto discrezionale). A partire dai 18 anni.</p>  | <p>Tutti coloro che sono in grado di lavorare devono essere disponibili al lavoro, alla formazione o ad un programma di inserimento socio-professionale ed iscritti all'ufficio del lavoro, tranne coloro che hanno diritto all'indennità permanente per la cura di un figlio disabile. L'indennità periodica può essere concessa in caso di problemi finanziari dovuti a disoccupazione, malattia cronica o invalidità .</p> | <p>Istituito a livello nazionale dal Governo.</p>  | <p>Indennità permanente mensile (Zasiłek Stały): min. PLN 30 (EURO 6.26), max. PLN 418 (EURO 87).</p> <p>Indennità periodica mensile (Zasiłek Okresowy): min. PLN 20 (EURO 4.17), max. PLN 418 (EURO 87).</p>   |

|  |   |   |   |  |   |  |
|--|---|---|---|--|---|--|
| <p><b>PORTOGALLO</b></p>  <p>Soglia di povertà: EURO 414</p> <p>Tasso di povertà: 20%</p> | <p><b>Reddito Sociale di Inserimento(Rendimento social de inserção).</b></p> <p>Prestazione del regime non contributivo e programma di inserimento sociale con lo scopo di garantire agli individui ed alle loro famiglie di avere risorse sufficienti per i bisogni primari, ed allo stesso tempo di favorire il loro graduale inserimento sociale e professionale. Importo differenziato. Diritto soggettivo.</p> | <p>Le persone con 18 anni di età, o più anziane o di età inferiore ai 18 anni, purché abbiano figli minori a carico o se si tratta di una donna in stato di gravidanza.</p> | <p>12 mesi, rinnovabili se si prova che esistono i requisiti legali. L'età di 18 anni, un'età maggiore, o inferiore e se si ha un figlio minore a carico o in caso di gravidanza.</p> | <p>Disponibilità al lavoro, alla formazione professionale ed alle attività di inserimento. Le persone tra 18 ed i 30 anni di età devono iscriversi ai centri di collocamento competenti.</p>   | <p>Stabilito a livello nazionale, senza differenze regionali. L'indennità deve corrispondere almeno al 5% della pensione sociale di EURO 151.84.</p>  | <ul style="list-style-type: none"> <li>• Individuo singolo: EURO 151.84</li> <li>• Coppia: EURO 303.68</li> <li>• Famiglia con 3 adulti: EURO 409.97</li> <li>• Famiglia mono genitoriale, 1 figlio : EURO 227.76</li> <li>• Famiglia mono genitoriale, 2 figli: EURO 303.68</li> <li>• Coppia con 1 figlio: EURO 379.60</li> <li>• Coppia con 2 figli: EURO 455.52</li> <li>• Coppia con 3 figli: EURO 546.62</li> </ul>  |
| <p><b>SLOVACCHIA</b></p>  <p>Soglia di povertà: EURO 145</p> <p>Tasso di povertà: 21%</p> | <p><b>Assegno di indigenza(Dávka v hmotnej núdzi).</b></p> <p>Prestazione non contributiva con lo scopo di garantire un reddito minimo a coloro che non sono in grado di procurarsi condizioni di vita decenti.. Importo differenziato in virtù della composizione del nucleo familiare. Diritto soggettivo, non discrezionale.</p>   | <p>Individui, and e nuclei familiari (famiglie).</p>  | <p>La prestazione è concessa dallo Stato per la durata di 24 mesi, a seguito di quella erogata dai comuni Nessun requisito di età.</p>  | <p>I richiedenti in buona salute ed in età lavorativa devono accettare le offerte di lavoro appropriato, di formazione o di piccoli servizi in comunità ed iscriversi all'Ufficio del Lavoro, degli Affari Sociali e della Famiglia per ottenere un assegno maggiore</p> | <p>Il minimo vitale (Životné minimum) è stabilito dal Parlamento, l'adeguamento è compiuto dal Ministero del Lavoro, degli Affari Sociali e della Famiglia. E' considerato alla stregua di un reddito minimo per le persone in stato di necessità. Questo copre un pasto caldo giornaliero, l'abbigliamento ed un ricovero. L'importo dell'Assegno di Indigenza prende in considerazione anche il rapporto con il salario minimo.</p> | <p>Importo mensile massimo comprensivo degli assegni familiari riferito ai nuclei familiari senza reddito:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Individuo singolo: SKK 4,130 (EURO 102)</li> <li>• Coppia senza figli: SKK 7,310 (EURO 181)</li> <li>• Coppia con 1 figlio (10 anni): SKK 8,190 (EURO 203)</li> <li>• Coppia con 2 figli (8, 12 anni): SKK 8,740 (EURO 217)</li> <li>• Coppia con 3 figli (8, 10, 12 anni): SKK 9,290 (EURO 230)</li> <li>• Genitore solo, 1 figlio(10 anni): SKK 5,590 (EURO 139)</li> <li>• Genitore solo, 2 figli (8, 10 anni): SKK 6,140 (EURO 152)</li> </ul> |

|   |   |  |  |  |   |  |
|---|---|--|--|--|---|--|
| <p><b>SLOVENIA</b></p>  <p>Soglia di povertà: EUR 348</p> <p>Tasso di povertà: 11%</p> | <p><b>Assegno Sociale(denarna socialna pomoc).</b></p> <p>Garantire un aiuto finanziario agli individui ed alle famiglie che sono temporaneamente nell'impossibilità di sopperire ai loro bisogni secondo un criterio stabilito per legge. Il Centro per il Servizio Sociale può erogare l'assegno sociale per alleviare le difficoltà materiali temporanee delle persone che non dispongono di mezzi sufficienti di sussistenza.</p> | <p>Tutti I residenti permanenti e gli aventi diritto in virtù di un trattato internazionale ratificato dalla Repubblica di Slovenia.</p> | <p>La durata dell'assegno sociale può non eccedere il periodo di 3 mesi, se erogato per la prima volta. In caso di rinnovo ( il numero dei rinnovi è illimitato, se la situazione non è cambiata),è possibile un periodo massimo di 6 mesi. La prestazione può essere erogata per un massimo di 12 mesi se, per questioni di età, malattia/invalidità od altre condizioni rilevanti, la persona non può migliorare la propria condizione sociale. L'assegno è concesso anche agli individui con più di 18 anni che non sono sposati, non coabitano e non hanno figli a carico. Non vi sono altri requisiti relativi all'età.</p> | <p>In linea di principio, ognuno deve soddisfare ai propri bisogni con il lavoro. E' necessaria la partecipazione ad un programma di attivazione professionale per ottenere la prestazione. Il diritto è legato alla firma di un contratto con il Centro per il Servizio Sociale. La prestazione non sarà concessa se i risparmi o le proprietà superano di 24 volte il salario minimo nazionale di SIT 111,484 (EURO 467)</p> | <p>A livello nazionale (senza differenze regionali). Il livello dell'Assegno Sociale è collegato al Reddito Minimo di Base (minimalni dohodek) determinato dalla Legge sulla Protezione Sociale (Zakon o socialnem varstvu)ed aggiornato ogni anno.</p> | <p>Importi mensili dell'Assegno Sociale per le famiglie senza reddito :</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Individuo singolo: SIT 45,524 (EURO 191)</li> <li>• Coppia senza figli: SIT 77,391 (EURO 324)</li> <li>• Coppia con 1 figlio: SIT 91,048 (EURO 382)</li> <li>• Coppia con 2 figli: SIT 104,705 (EURO 439)</li> <li>• Coppia con 3 figli: SIT 118,362 (EURO 496)</li> <li>• Genitore solo, 1 figlio: SIT 72,838 (EURO 305)</li> <li>• Genitore solo, 2 figli: SIT 86,496 (EURO 363)</li> </ul> |
| <p><b>SPAGNA</b></p>  <p>Soglia di povertà: EURO 544</p> <p>Tasso di povertà: 19%</p>  | <p><b>Reddito minimo di inserimento o Reddito mínimo.</b></p> <p>Lottare contro la povertà attraverso un sostegno finanziario che</p> <p>copra i bisogni primari<br/>Importo differenziato<br/>.Diritto soggettivo, non discrezionale, condizionato alle disponibilità di bilancio.</p>   | <p>Persone isolate o nuclei familiari indipendenti.</p>  | <p>Generalmente 12 mesi; con possibilità di proroga<br/>Tra i 25 ed i 65 anni di età ; Al di sotto dei 25 anni se si hanno a carico figli o disabili.</p>  | <p>Bisogna essere in grado di lavorare. .Il beneficiario deve partecipare ad un progetto individuale di reinserimento.</p>   | <p>Dalle Comunità Autonome (Comunidades Autónomas). Importante differenza nell' indennità che varia tra gli EURO 180 e gli EURO 228, nei supplementi per i componenti della famiglia e nelle condizioni di accesso.</p>                                 | <p>L' importo dipende dalle:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Comunità autonome (Comunidades Autónomas).</li> <li>• La presenza di parenti a carico.</li> <li>• Disponibilità di Bilancio.</li> </ul>  |

|  |  |   |   |  |  |   |
|--|--|---|---|--|--|---|
| <p><b>SVEZIA</b></p>  <p>Soglia di povertà: EUR 709</p> <p>Tasso di povertà: 9%</p>       | <p><b>Ekonomiskt bistånd.</b></p> <p>L'assegno sociale è una specie di assegno di minimo vitale. L'assegno viene erogato alle persone (o alle famiglie) che sono temporaneamente (per un periodo più o meno lungo) senza mezzi necessari per affrontare i costi di sussistenza.</p>  | <p>Diritto Individuale, per principio. E' considerata la situazione del nucleo familiare nel suo insieme (coppie sposate o conviventi con minori a carico).</p> | <p>Illimitato, sino al miglioramento delle condizioni. L'assegno viene concesso alla famiglia nel suo insieme, finché i genitori hanno a carico i loro figli. Non vi sono altri requisiti relativi all'età.</p> | <p>Ognuno è tenuto a sopperire ai propri bisogni e deve cercare di avere un lavoro con un salario sufficiente, finché è in grado di lavorare.</p>  | <p>Una combinazione tra livello nazionale e locale. Il Governo ed il Parlamento decidono annualmente l'importo di alcune categorie di spese. In alcuni casi, devono pagare i costi reali, entro un limite ragionevole.</p> | <p>Importo mensile per spese di cibo, abbigliamento e calzature, gioco e svago, articoli deperibili, salute ed igiene, quotidiani, abbonamenti relativi al telefono ed alla televisione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Individuo singolo: SEK 2,650 (EURO 290)</li> <li>• Coppia: SEK 4,840 (EURO 529)</li> <li>• Bambini (secondo l'età): min. SEK 1,470 (EURO 161), max. SEK 2,440 (EURO 267)</li> </ul> <p>Viene, inoltre, concesso un assegno speciale per le spese ordinarie del nucleo familiare in base alla composizione dello stesso. Esempi (importo totale):</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Individuo singolo: SEK 3,370 (EURO 369)</li> <li>• Coppia senza figli: SEK 5,640 (EURO 617)</li> </ul>  |
| <p><b>REGNO UNITO</b></p>  <p>Soglia di povertà: EUR 749</p> <p>Tasso di povertà: 17%</p> | <p><b>Sostegno al reddito.</b></p> <p>Sistema, finanziato dalle imposte, fornisce un sostegno finanziario a chi non lavora a tempo pieno (16 o più ore a settimana per il beneficiario, 24 o più ore per il partner), che non è obbligato a iscriversi nelle liste di disoccupazione ed il cui reddito, qualunque sia, è al di sotto di un livello minimo stabilito.</p> | <p>Prestazione ricevuta dall'individuo che può richiederla per il partner o per i figli a carico che fanno parte del nucleo familiare.</p>                      | <p>Illimitato. In generale, dai 18 anni di età. In circostanze straordinarie 16 e 17 anni.</p>  | <p>Sono obbligatorie riunioni con consulenti personali. Le persone in grado di lavorare hanno diritto all'assegno di disoccupazione invece del sostegno al reddito, il capitale, ad esclusione dell'abitazione, del richiedente e/o del partner deve essere inferiore a GBP 8,000 (EURO 11,852) per coloro con meno di 60 anni, a GBP 12,000 (EURO 17,778) per coloro con più di 60 anni e a GBP 16,000 (EURO 23,704) per i richiedenti che vivono presso una casa di cura</p> | <p>Stabilito dal Governo a livello nazionale, senza differenze regionali</p>   | <p>Importo mensile (convertito in quote settimanali) con l'assegno familiare ove dovuto. L'indennità di alloggio e l'indennità relativa alle imposte comunali sono comprese in funzione della media delle imposte locali per tipo e composizione del nucleo familiare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Individuo singolo con 25 anni di età: GBP 472.81 (EURO 700)</li> <li>• Coppia, senza figli: GBP 623.18 (EURO 923)</li> <li>• Coppia, 1 figlio di 10 anni: GBP 895.01 (EURO 1,326)</li> <li>• Coppia, 2 figli di 8 e 12 anni: GBP 1,111.59 (EURO 1,647)</li> <li>• Coppia, 3 figli di 8, 10 e 12 anni: GBP 1,296.97 (EURO 1,921)</li> <li>• Genitore solo, maggiore di anni 18, 1 figlio di 10 anni: GBP 742.04 (EURO 1,099)</li> <li>• Genitore solo, maggiore di 18 anni, 2 figli di 8 e 10 anni: GBP 957.32 (EURO 1,418)</li> </ul> |

Fonte: Eurostat per le cifre sulla povertà (anno di riferimento: 2001); MISSOC per le informazioni sui regimi di reddito minimo:

[http://europa.eu.int/comm/employment\\_social/social\\_protection/missoc\\_en.htm](http://europa.eu.int/comm/employment_social/social_protection/missoc_en.htm)